

ALLOCUZIONE II°

Buon pomeriggio, benvenuti. Sentite grazie a tutti i convenuti, alle autorità militari, religiose, al Vicepresidente per l'Italia Centro meridionale Avv. La Scala e ai Consiglieri Nazionali Col. Salvatore Cirotto, Lgt. Marcello Fagnoli, anche presidente della sezione di Cassino che con la loro presenza non solo ci onorano ma ci sostengono nell'impegno di dedizione alla custodia delle tradizioni e della storia del Corpo della Guardia di Finanza. Grazie, ai presidenti delle sezioni A.N.F.I: Lgt. Antonio D'Ursro di Formia; Lgt. Carmine Quinto di Fondi; S.Ten Genino Cafaro; Lgt. Giuliano Di Biasio di Arce; M.am. Francesco Vecchione di Agropoli (SA). Accomunati dallo spirito sodale, oltre al quotidiano impegno nella conduzione della Sezione col senso di vicinanza ai propri soci, ci troviamo qui a suggellare, con l'evento che celebriamo: l'intitolazione di questa sezione al Maresciallo Aiutante mare Paolo Romi e, consegnare alla storia la sua figura per il protagonismo avuto in questo prestigioso istituto. Lo spirito di Corpo che fortemente mi sostiene, tramite l'affiliazione all'A.N.F. I ha reso realizzabile, oserei dire, questo sogno. Così sono definite le cose belle. Perché bello? Io stesso sono coinvolto emotivamente. Come moltissime "fiamme gialle del mare," ho mosso, in quest'area, i primi passi e ricevuto il battesimo del mare e il seme dello spirito di corpo. Spirito tramandato, anche da Paolo, che ispira a sentimenti di solidarietà, di fratellanza, senso del dovere e a ideali davvero di grande amor patrio. Da questa città (17/12/1947) ha inizio la storia moderna del naviglio e degli equipaggi della Guardia di Finanza di mare. E' doveroso, in ricordo di tutte le fiamme gialle del mare, recitare parte della frase storica pronunciata dal primo Comandante della Regia Scuola Nautica Capitano Giovanni Battista Rossi, in quel di Pola << Ora il naviglio ha la sua storia ed è una bella storia, c'è anche eroismo e gloria in essa >>. Specialissimo grazie al Comandante della Scuola Nautica Colonnello Amedeo Antonucci per il suo impegno, per il sostegno profuso, per l'interessamento personale, presso l'Agenzia del Demanio della regione Lazio. Col suo zelo ha fatto sì che il sogno si coronasse. Per questa nostra nuova sede di meglio non potevamo ambire; la sua storia e la sua posizione geografica, ove, la presenza del mare: spazio, panorama, colore e teatro della storia di ciascuno di noi (oltre che piazza d'armi era lo spazio associativo nei momenti ricreativi) rievoca ed aleggia lo spirito dei finanzieri di mare quale ragione dell'essenza della vita. Nuove genti crescono, altre declinano, in breve mutano le stirpi mortali e come staffette dobbiamo passare le fiaccole della vita. Le nuove generazioni di fiamme gialle del mare devono sapere riconoscere i valori che ricevono in consegna (libertà, giustizia sociale, dignità, abnegazione) e chi li ha affidati a loro. E perché no anche la storia! Perché la memoria di una vita ben spesa è eterna. La nuova sede A.N.F.I Paolo Romi, che sorge sullo Storico Bastione Santa Maria (Punta Stendardo) a protezione dell'omonimo porticciolo, da cui una volta, partivano le antiche " Saettie" navi di lungo scafo velocissime che veleggiando raggiungevano oltre che le regioni medio orientali anche le regioni del nord Europa della " Lega Anseatica". Ora le unità

che partono dallo stesso posto, nelle crociere di addestramento, raggiungono gran parte dei paesi rivieraschi del mediterraneo e del Mar Nero. Questo storico edificio ex Casa del Farista) sarà lo scrigno dove custodiremo la storia, oltre che con oggetti rievocativi con pagine narrative. Ognuno di noi è, infatti, un significativo paragrafo, come quella che appartenente a Paolo, oggi, consegniamo alla storia della Guardia di Finanza di mare. Personalmente custodisco storie di altri colleghi, ancora tra noi, che narrano gesta eroiche, di abnegazione e di spontaneo altruismo che arricchiscono il nostro patrimonio storico. Qui la storia vive. Così che raccontandoci vicendevolmente, quanto vissuto durante l'attività di servizio, avremo l'opportunità di veicolare nel tempo e nella memoria di quanti ci onorano (soci simpatizzanti) con la loro affiliazione e simpatia associazionistica, l'amore per la patria ed al Corpo della Guardia di Finanza. In questo particolare momento, dopo la perniciosa epidemia di covid. 19, la vita associativa riprende il suo normale corso. Oggi siamo qui convenuti con lo spirito di intenti a perpetuare il passaggio del testimone storico. Il sodalizio A.N.F.I GAETA, costituitosi nel 1997 ed intitolato, allora, al Maresciallo Aiutante Paolo Porceddu, già istruttore di Judo e maestro d'armi all'Accademia G. di. F a Caserta, dopo un quarto di secolo, diviene, da oggi intitolata al Maresciallo Aiutante mare Paolo Romi. Un particolare: entrambi originari di Cagliari.

La narrazione e l'interpretazione dei fatti umani riguardanti la vita militare e sociale, realmente accaduti sono ritenuti meritevoli di ricordo. La storia moderna e contemporanea per le "Fiamme Gialle del Mare" e del naviglio della G. di. F. prosegue con l'istituzione della Scuola Nautica a Gaeta nel 1948 tutto scorre, avvenimenti degni di nota storica si susseguono sempre. Talmente ricca di avvenimenti da nascondere, spesso, il senso e l'importanza di vicende che affogano lentamente nell'oblio. La Scuola Nautica iniziò la sua attività nel Castello Aragonese, denominato da subito "Caserma Mazzini" per esservi stato detenuto Giuseppe Mazzini. Si dice che il corso della vita di ogni uomo è tracciato e nel suo svolgimento si determinano eventi così importanti da costituire parte della storia di un paese.

Il M. a. m Paolo Romi: arruolamento nel Corpo della Guardia di Finanza "ramo mare" era il 18 febbraio 1946 in Roma presso la Caserma "Piave" attuale sede del Comando Generale.

La guerra 1940 – 1945 volgeva al termine ma le ostilità ancora continuavano con la cosiddetta "Guerra di Liberazione". Il libro dei ricordi del Maresciallo Romi, contiene pagine che andrebbero rilette, perché raccontano momenti, situazioni, storie che ci hanno insegnato che non basta solo vivere: bisogna "esistere" perché la nostra vita abbia un senso. Mi diceva: sono gli eventi, in cui ci si rende conto, nel ruolo che rivestiamo in quel momento, abbiamo il dovere di dare il meglio di noi, qualunque cosa accada, soprattutto se le nostre azioni coinvolgono altri. E' lì che comprendiamo il senso delle scelte fatte, specialmente quelle fatte con il cuore ci indicano la strada

da percorrere. La responsabilità delle nostre azioni, in quei frangenti, non viene vissuta come un peso ma come una spinta ad agire, a fare la cosa giusta per tutti coloro che dipendono anche dal nostro contributo, dal nostro impegno, dal nostro agire. Sono le parole, i simboli e i segni della memoria gli strumenti che tengono viva l'attenzione.

Dopo aver ultimato il II° corso allievi e promosso “Finanziere ramo mare”, venne trasferito, per breve tempo, in Sardegna. Rientrato a Roma, breve tempo, per la sua permanenza, il giorno 16 dicembre 1947, insieme ad altri quattro colleghi, ebbe ordine di partenza immediato, per Gaeta. Per le sue qualità umane, morali, militari, con la categoria di Furiere e la qualifica di Istruttore quel giorno gli fu ordinato di partire per Gaeta. Con camion stracarico di materiale vario per l'allestimento delle camerate e degli uffici: brande in ferro pesantissime, coperte e materassi, stoviglie etc – etc raggiunse la sede nel fare del giorno 17. Mi raccontò che ad aprire il massiccio portone in rovere del Castello Aragonese fu lui.

La nuova sede della Scuola Nautica G. di F nasceva definitivamente, nell'imponente castello del XIV secolo, fortezza Aragonese, di questa ridente cittadina laziale. I lavori di sistemazione degli alloggi non ebbero tregua, lavoravano alacremente, mancavano pochi giorni al Santo Natale. Mancavano, altresì, pochi giorni al 14 gennaio 1948 data d'inizio del I° corso aa.ff.m. a Gaeta. Voglio ricordare che attualmente è ancora tra noi un allievo di quel corso: Il M. a. m Ubaldo Mondillo, classe 1923 Con altrettanto impegno e zelo partecipò, attivamente, il Comandante della Scuola, incaricato, Capitano Ferdinando Natale. Anche egli trasportando in spalla le pesanti brande e quant'altro era necessario per la sistemazione dei locali. Nel costante andirivieni, su e giù per le scale, incitava tutti, in continuazione: << Forza Ragazzi>>. Portati i lavori a buon punto, il Capitano Natale li radunò per fare gli auguri. Era il mattino del 24 dicembre 1947, alla sera condivise con chi rimase, la < cena di natale > nello storico ristorante “Masaniello”. Nella tradizione del prestigioso Istituto Scuola Nautica, fin dalla sua origine ogni anno nelle acque prospicienti questo storico baluardo, si svolgono le “Gare Nautiche”. Il Maresciallo Romi nel 1948 ebbe l'incarico di selezionare gli allievi che vi dovevano partecipare. Riprese così con lui la tradizione marinaresca delle sfide tra fiamme gialle del mare: iniziò così la Iª Gara Nautica, attualmente è in corso la 48ª edizione. Lui stesso era un sportivo praticava: box, tuffi, nuoto e pallavolo. Da ragazzo, a Porto Torres vinse << Il trofeo Muroni >> di box. Ora non più Gare Nautiche, ma nuova denominazione, “ Esercitazioni Tecnico Nautiche. Il Comando Scuola Nautica, qualche anno fa, a conferma delle doti umane, morali, professionali e di affidabilità (qualità che nell'ambito dell'istituto lo qualificavano “un istituzione”), memore dell'impegno e del profondo senso del dovere di Paolo, nella ricorrenza della XLVIª edizione 6/7 Luglio 2018, gli ha tributato il “I° Memorial Gen. di Brigata Giovanni Greco”. Riconoscimento consegnato dal Comandante Generale della G. di F Gen. C.A Giorgio Toschi e dalla Sig.ra Greco. Le sue doti che costituivano la personalità, le ha profuse

anche in altre comunità della città. Ha fatto parte della Confraternita dei “Francescani Secolari”. Parte del suo tempo lo condivideva con uno degli storici più noti della città: Don Paolo Capobianco, parroco della chiesa di San Giacomo. La sua cultura era davvero vasta, ma era anche un pensatore. Nel silenzio nascono i migliori pensieri: la sconfinata passione per il mare, a bordo del suo gozzo, nei momenti in cui amava pescare, conciliato dal silenzio, traeva l’ispirazione. Era poeta, autore di numerose poesie. Molte proprio dedicate al mare. Partecipando al Concorso Letterario Internazionale, in occasione del Novantesimo anniversario della “Scuola Nautica”, a giudizio della qualificata commissione composta dal (Prof. Barra di Eboli presidente. dell’associazione culturale “Il Saggio”, Prof. Napolitano di Formia, Ing.- Cosmo di Russo e la compianta Prof.ssa Maria Pia Alois), con una delle sue poesie, si classificò II° assoluto. L’intitolazione di questa sezione, e ben poca cosa per perpetuare la figura del Maresciallo Romi, per il suo primato storico, merita simboli ben più incisivi.

Con l’intento di immortalare la Memoria del Maresciallo Romi, col fattivo aiuto del socio, in servizio, Lgt .m Vincenzo Pignatiello, cultore della storia della Scuola Nautica, insieme, a casa di Paolo, abbiamo condiviso numerosi pomeriggi. Memori delle lunghe conversazioni, abbiamo pensato di voler perpetuare il ricordo del maresciallo Romi. Con Vincenzo abbiamo progettato la realizzazione di due icone e l’epigrafe dell’intitolazione. Il Sig. Antonio Romi, figlio di Paolo, con entusiasmo, grande amore filiale profonda esperienza di grafico e esperto comunicatore ha dato concretezza al progetto. Le icone che contengono la memoria storica, il cui testamento originale, detengo nel mio personale archivio storico, una sarà destinata ad essere custodita, si spera un giorno, tra cimeli nel Museo Navale della Scuola Nautica, l’altra all’interno di questa sede. L’epigrafe dell’intitolazione, realizzata in marmo, adatta all’ambiente marino, raffigura il volto del Maresciallo Romi e l’incisione di una delle sue poesie. Questo è l’omaggio che i soci di questa sezione, Forti dei valori acquisiti in questo istituto e tramandatici anche da Paolo Romi, unanimemente vogliono suggellare il momento storico in riconoscenza, auspicando che sia fonte di nobili ispirazioni e di generosi impulsi alle nuove generazioni di finanzieri di mare per l’assolvimento dei compiti loro affidato, affinché rafforzi sempre più lo spirito di appartenenza.

Concludo: **“Non per speranza di ricompensa, ma per intimo convincimento di dedizione al dovere e alla scelta dello spirito di appartenenza” *NEC RECISA RECEDIT viva l’A.N.F.I, Viva la Guardia di Finanza, viva l’Italia! AD MAJORA!***

M.a.m. Antonino Piras